

La Sicilia 6 Aprile 2006

Papà latitante, loro dentro

E' più ghiotta la notizia relativa alla scoperta di una piantagione di marijuana nel bel mezzo di Librino o quella dell'arresto di tre fratelli, coinvolti nell'attività di coltivazione e spaccio della stessa sostanza stupefacente?

Oppure, magari, fa notizia la circostanza che i tre giovanotti sono tutti «figli d'arte», ovvero diretti discendenti di quel Giovanni Arena che ormai, alla luce dei recenti arresti delle forze dell'ordine, è da considerare l'ultimo grande latitante della criminalità organizzata catanese?

Difficile dare una risposta ben precisa. Certo è che va elogiato il lavoro degli agenti del commissariato Librino e della sezione “Catturandi” della squadra mobile i quali, all'alba di ieri, hanno notificato ai tre giovanotti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip Rodolfo Materia, per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

In manette sono finiti Agatino Arena, 28 anni, residente in viale Moncada 5/D; Antonino Arena, 26, residente in viale Moncada 5/B; e Maurizio Arena, 25, residente in viale Moncada 1/A, già sorvegliato speciale.

Quest'ultimo, al momento della cattura, è stato trovato in possesso (era nascosta in cucina) di una pistola semiautomatica 7,65, con matricola cancellata

Antonino Arena, invece, nascondeva nella propria camera da letto un giubbotto antiproiettile. Il provvedimento restrittivo è conseguenza di una complessa attività investigativa svolta dalla polizia a Librino. I fratelli Arena, infatti, secondo le accuse, sfruttando uno spazio erboso adiacente a un anfiteatro da tempo in stato di abbandono e situato fra i palazzoni della zona, iniziarono la coltivazione di numerose piante di capana indiana grazie alle quali avere costanti approvvigionamenti della sostanza stupefacente (circa 4.000 spinelli). Gli agenti con appostamenti, pedinamenti e riprese eseguite con potenti teleobiettivi (riprese rese particolarmente difficili dell'assetto urbanistico), avrebbero dimostrato ampiamente il coinvolgimento dei tre fratelli in questa attività.

Alla fine delle indagini, la piantagione fu sradicata, mentre i tre giovani furono segnalati al Pm Testa, che ora ha ottenuto provvedimenti restrittivi.

Gli arrestati sono figli di Giovanni Arena, latitante dal '93, colpito da numerosi provvedimenti restrittivi e, in particolare, da un ordine di esecuzione emesso dalla Procura Generale di Catania: deve espiare l'ergastolo per omicidio volontario, tentato omicidio aggravato, detenzione e porto illegale di armi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS